

Tornatore, giudizi contrastanti

*E sulla «farfalla» di Bellocchio
la critica francese è divisa*

CANNES. Giudizi contrastanti nelle iniziali recensioni dei giornali francesi a «Una pura formalità» di Giuseppe Tornatore, primo film italiano in concorso. Le Monde: «Tema bello che Tornatore tratta nello stile pomposo d'un neorealismo volutamente appiccicoso... Quali che siano le debolezze del film, la pretenziosità che ne deriva... "Una pura formalità" è appassionante per l'eccezionale intelligenza della scelta degli attori e la maestria con la quale Tornatore ha saputo sfruttare il faccia a faccia di due mostri sacri...». Le Figaro: «Lo spettatore viene abbandonato all'infinità del tempo e del vuoto aneddotico... l'intento metafisico non si eleva mai da una banalità estrema». L'Humanité: «La forza del film riesce a stabilire, a imporre subito un clima e un'atmosfera, a immergerci nel mistero, a farci accettare l'impossibile... Tra incubo e realtà, questo tuffo nel fantastico quotidiano scuote i nervi e stimola l'intelligenza... Ecco un cinema che si vorrebbe vedere tutti i giorni». France-Soir: «Poliziesco metafisico pre-

tensioso e inutile... "Noioso come la pioggia", l'espressione non è mai stata più pertinente».

Giudizi contrastanti anche per «Il sogno della farfalla» di Marco Bellocchio. Le Monde: «I personaggi paiono tutti portatori delle teorie dello psicoanalista, da loro sostenute con una convinzione che non ne maschera la banalità né la confusione... Il regista ha moltiplicato le allusioni, per lo più tanto convenzionali quanto pretenziose, e le belle immagini la cui sapiente composizione denuncia il carattere artificioso dell'impresa. Cineasta di talento vittima della propria ambizione deviata, Bellocchio sembra non riuscire più a liberarsi da una visione tutta teorica del mondo e, quindi, del cinema». Libération: «Film d'avventure del linguaggio... oggetto d'arte che si contempla con evidente interesse... merita d'essere visto non meno di due volte». L'Humanité: «Guardiamolo con rispetto... Questo ritorno al suo meglio d'un autore che negli ultimi dieci anni ci aveva deluso merita un omaggio».